

TORINO

[QUARTIERI](#) ▾
 [TORINO DA MANGIARE](#)
[SPECCHIO DEI TEMPI](#)
[TORINOSETTE](#)
[NECROLOGIE](#)
[ALTRE EDIZIONI](#) ▾

Martone nel “suo” Stabile riscatta Goliarda Sapienza

Il regista: “La vita della scrittrice è stata appassionata e anticonformista, ha combattuto le sue lotte con coraggio”



SILVIA FRANCIA

PUBBLICATO IL 01 Aprile 2022
 ULTIMA MODIFICA 01 Aprile 2022 ora: 8:04

TORINO. È alle prese con i postumi del Covid, Mario Martone. E in attesa spasmodica di tampone negativo. «Se no, come faccio a venire, la prossima settimana, nella mia amata Torino?».

Non è che il regista segua i suoi spettacoli dappertutto, anche perché sovente gli impegni glielo impediscono, ma ammette di non volersi perdere una puntata nella città che l'ha visto guidare il suo Stabile per anni e traghettarlo verso lo status di Teatro Nazionale. L'occasione è il debutto dello spettacolo «Il filo di mezzogiorno», tratto dal romanzo di Goliarda Sapienza, che Ippolita di Majo ha adattato per le scene e Martone ha messo in scena con Donatella Finocchiaro e Roberto De Francesco interpreti. L'allestimento è in calendario da martedì al

Leggi anche



Ecco il sistema Torino che funziona

- [Il ristoratore paga per far sparire la spazzatura](#)
- [Nei guai la pasionaria della Lega accusata di aver sottratto 250 mila euro](#)

LE FIRME

L'EDITORIALE

DI MASSIMO GIANNINI

Siena, Trieste e capitalismo all'italiana

BUONGIORNO

DI MATTIA FELTRI

Mandiamogli il lazo

DIETRO LE QUINTE DELLA FINANZA

DI GIANLUCA PAOLUCCI

Lo yacht del mistero è di un amico di Putin e Sechin

VIDEO DEL GIORNO

Autostrada disseminata di mine terrestri dai russi a 40 km da Kiev, gli automobilisti le dribblano come nulla fosse

TUTTI I VIDEO

Carignano, per il Tst.

Martone, proprio a di Majo e Finocchiaro si deve l'idea di affrontare questo titolo di un'autrice più nota e celebrata all'estero che in Italia, vero?

«Sì. Avevo letto tempo fa "L'arte della gioia" della stessa scrittrice, ma è stato durante le riprese del film "Capri revolution" che Ippolita e Donatella, appassionatissime di Sapienza, hanno pensato di lavorare insieme a un suo testo. Dal canto mio quando ho letto "Il filo di mezzogiorno" mi sono entusiasmato anche per la duplice natura di questo libro: da un lato racconta la biografia dell'autrice, dall'altro scandaglia il suo rapporto con lo psicanalista. Ottimo spunto per una messinscena».

Ovvero, che cosa vedrà il pubblico?

«Ho pensato a una partizione duplice dello spazio, come due stanze speculari che corrispondono, appunto, da un lato a un'area tutta mentale della protagonista e, dall'altro, a una zona dedicata alla relazione con l'analista, con l'altro da sé».

Lei ama frequentare teatralmente testi che non sono nati per la scena.

«Credo di essere abbastanza libero mentalmente da poterlo fare. Lavorare a una materia non strutturata in modo teatrale regala molte possibilità di elaborazione creativa. Aggiungo che amo la scrittura al femminile, tanto che ho già lavorato a opere di Elsa Morante, Anna Maria Ortese, Fabrizia Ramondino. Trovo molto fecondo il confronto con la scrittura delle donne che rappresenta, per me, un punto di vista differente ma complementare».

Perché proprio Goliarda Sapienza, con la sua vita controcorrente e travagliata, la sua storia da partigiana e femminista?

«Intanto perché è una grande scrittrice un po' misconosciuta, relegata in un angolo, almeno in Italia. Basti dire che il suo romanzo più noto, "L'arte della gioia", fu pubblicato dopo la sua morte. E poi per quella sua vita così appassionata e anticonformista, per la sua militanza e il coraggio dimostrato nel combattere le sue battaglie».

La parola "combattere", oggi fa male. Cosa insegna il teatro in questi tempi di guerra?

«Che siamo fortunati, noi che a teatro possiamo andarci. Questa consapevolezza, dopo due anni di pandemia, già di per sé è una lezione positiva. In generale, non credo che il teatro, come il cinema, l'arte o la



Torino, poco prima del pestaggio al "Tranquilla club", il momento in cui la vittima aggredisce la titolare del locale



La lezione di Piero Angela sull'omosessualità: "Bisogna capire che non è contronatura"



Colombia, catturato il narcotrafficante Otoniel: "Paragonabile solo a Pablo Escobar"

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Ranucci: "Sono sotto scorta ma temo di più gli attentati della politica"

Affondo di Varsavia contro Bruxelles: "Vuole la Terza Guerra mondiale"

I giovani sovranisti di Zemmour

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



poesia servano per insegnare qualcosa. Servono per vivere».

In tema di cinema, cosa pensa del mancato Oscar al film di Sorrentino?

«Mi dispiace perché Sorrentino è un grande regista e il suo film “È stata la mano di Dio” è davvero bello. Secondo me meritava di vincere».

Ha mantenuto rapporti con amici e colleghi torinesi?

«Certo. A **Valerio Binasco** mi lega un lungo rapporto di amicizia. E sono pure legatissimo a Evelina Christillin: abbiamo lavorato fianco a fianco per anni. Anche con **Filippo Fonsatti** ci sentiamo sovente».

L'8 aprile andrà in onda su Rai 3 la sua «Bohème» che chiude il trittico lirico realizzato durante il lockdown. Programmi per il prossimo futuro?

«Sì, sto ultimando un film che si intitola “Nostalgia” ed ambientato a Napoli ed è tratto da un romanzo di Ermanno Rea. Gli interpreti principali sono Pierfrancesco Favino e Francesco Di Leva».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

ABBONATI A TUTTODIGITALE

Argomenti

Tempo Libero

Scrivi alla redazione

Pubblicità

Dati Societari

Contatti

Cookie Policy

Privacy

Sede

Codice Etico

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.iva 01578251009



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



OFFERTE A TEMPO LIMITATO

iPhone e accessori a prezzi da non farsi scappare